

Maurizio de Stefano, Silvio Bozzi, Massimiliano de Stefano, Antonella Miele, Rosita Salimbeni, Silvia Scognamiglio, Nicola Colacino, Edoardo de Stefano, Franca Iuliano, Antonino Jacoviello piangono la scomparsa dell'

AVV.

*Vito Mazzarelli*

loro amico, collega e insigne maestro.

Roma, 13 settembre 2020

**Vito Mazzarelli ci ha lasciato ... un messaggio.**

L'avv. Vito Mazzarelli era nato nel settembre 1937 e ci ha lasciato nel settembre 2020, a seguito di un infarto.

Egli ha sempre esercitato la professione forense con un particolare competenza e senso della ricerca della giustizia, come lo dimostrano le cariche da Lui ricoperte in alcune associazioni senza fini di lucro.

Segretario, legale rappresentante della Consulta per la giustizia europea dei diritti dell'uomo, per vari mandati dal 1986 al 2020.

Membro del Comitato di Redazione, fin dal 1990 e poi Vicedirettore della Rivista "diritti dell'uomo, cronache e battaglie", organo dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani, dal 2004 al 2020.

Vicepresidente dell'Unione forense per la tutela dei diritti umani dal 2003 al 2020.

Membro del consiglio direttivo dell'Associazione per la ricerca sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica. Insieme contro le malattie del motoneurone - ICOMM ONLUS.

Ci mancheranno il suo animo gentile e generoso, la sua forza, la sua vicinanza e il suo aiuto a chi soffre o era stato vittima delle ingiustizie.

Gli articoli da Lui pubblicati sulla Rivista "I diritti dell'uomo. Cronache e battaglie", nell'arco di 30 anni, ci offrono uno spaccato del suo pensiero.

Grazie alla documentazione da me ritrovata in questi giorni su Radio Radicale<sup>1</sup>, voglio qui ricordare in particolare la sua relazione ad un Convegno tenutosi presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche il 4 giugno 1993 a Roma sul tema "Tutela dei diritti umani: il contributo italiano".

A distanza di tempo mi commuove ascoltare la sua voce, ferma e combattiva, con cui proclamava che su questo tema avrebbe dovuto scrivere un romanzo molto amaro e probabilmente pieno di un turpiloquio, perché l'Italia era gravemente colpevole sul piano della guerra alla mafia, perché aveva lasciato molte parti del territorio italiano in preda alla

<sup>1</sup> <https://www.radioradicale.it/soggetti/44892/vito-mazzarelli>

**criminalità organizzata; quindi l'Italia era stata profondamente colpevole in tema di tutela del diritto alla vita .**

**In quel Convegno, Vito Mazzearelli osservava che l'Italia con la legge 20.10.1990 n. 302 (Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata) aveva confessato la sua totale impotenza perché, pur facendo opera giusta e buona, ha sostanzialmente dichiarato la sua incapacità a debellare il fenomeno parificando (con la previsione di un indennizzo alle vittime) sia la mafia che la criminalità organizzata ad una epidemia o ad altra calamità naturale, non altrimenti prevedibili o eliminabili.**

**Vito Mazzearelli sosteneva che, in forza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, vi è un obbligo dello Stato di garantire il diritto alla vita e alla sicurezza, la pacifica convivenza dei suoi cittadini al lavoro all'istruzione da attacchi che provengano da associazioni criminali impadronitesi di una parte del territorio, di una buona parte delle istituzioni , di una più che consistente area dell'economia.**

**Vito Mazzearelli sosteneva che lo Stato non poteva sottrarsi a un siffatto obbligo con la giustificazione che le violazioni provengono da terzi autori di reati puniti dall'ordinamento interno e che nessuna responsabilità possa essergli addebitata, perché la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo imponeva agli Stati di approntare uno strumento di tutela concreta ed effettiva dei diritti delle persone garantiti dalla Convenzione europea di diritti dell'uomo, quindi anche del diritto alla vita.**

**Mi sia concesso un ultimo ricordo, strettamente personale. Il 23 maggio 1992 (il giorno della strage di Capaci dove morì il giudice Giovanni Falcone) io ero con Vito Mazzearelli a Strasburgo, alla vigilia di una nostra udienza davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo, su una causa riguardante la lentezza della giustizia italiana, allorquando Vito Mazzearelli si pose il dubbio se inserire o meno nella nostra discussione orale il tema della mafia, per dimostrare che anche una giustizia lenta diventa un diniego di tutela da parte dello Stato.**

**Posso anche affermare che negli ultimi anni Vito Mazzearelli sia stato colpito dal pessimismo della constatazione che la lotta alla mafia non era risultata sufficientemente vincente e che anche la Corte europea infine non aveva mai addebitato all'Italia la mancanza di adozione di misure preventive per impedire il compiersi delle uccisioni, limitandosi ad imporre ex post l'espletamento di indagini effettive e il risarcimento dei danni.**

**Ma di questi rimedi postumi, Egli diceva sono piene le fosse.**

**Maurizio de Stefano**

.....